

## PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE

L'Unione Valdera dalla sua nascita ha saputo rappresentare un momento di forte innovazione dell'organizzazione politico-amministrativa del territorio. L'obiettivo di fondo era trovare uno strumento che consentisse di governare le politiche pubbliche, in maniera integrata, per un territorio che già aveva sperimentato esperienze di associazione di servizi e in cui le amministrazioni erano abituate a lavorare insieme. Lo scopo ultimo era garantire a tutti i cittadini della Valdera le medesime opportunità, consentire all'area di incidere maggiormente nei contesti sovra comunali ed erogare servizi migliori, di quello che potevano fare i singoli Comuni, o a costi minori.

Quegli obiettivi sono strategici oggi come allora, tuttavia alcuni eventi esogeni e endogeni hanno posto, e pongono con forza, l'esigenza di una riflessione sul modello seguito fin qui. Fra i fattori endogeni vi è certamente il recesso di c.ca metà dei comuni che componevano originariamente l'Unione che ha reso cogente il tema della sua riorganizzazione, della sua capacità di dare risposta ai cittadini e agli Enti e di come la stessa possa proporsi come modello ancora attuale. Fra i fattori endogeni e di particolare attualità non si può non fare riferimento al Post-pandemia con le sfide che a tutte le amministrazioni pubbliche pone il PNRR o alle problematiche conseguenti l'incremento dell'inflazione e all'aumento dei costi dell'energia, con il conseguente aumento della domanda di servizi da parte dei cittadini, cui non fa seguito un proporzionale aumento della capacità di spesa della p.a., soprattutto quella locale.

Il triennio di programmazione che si è concluso ha visto la capacità dell'Unione di mantenersi sostenibile per i comuni che vi partecipano grazie alla razionalizzazione di molti costi ma in questo periodo è anche stata in grado di dimostrarsi strumento utile ad affrontare crisi importanti – quali la pandemia – consolidando la propria azione in molti campi di azione propri dei comuni aderenti. In questo contesto l'Unione ha saputo rendersi strumento indispensabile per l'attuazione di politiche territoriali programmate in contesti più ampi quali la Società della Salute o la Conferenza Educativa di cui la stessa è riuscita a dimostrarsi insostituibile strumento operativo senza il quale molti dei programmi elaborati in detti consessi sarebbero rimasti lettera morta.

Il contesto rappresentato impone un adeguamento di tutti gli strumenti pubblici, Unione Valdera inclusa, alle nuove sfide e alle nuove esigenze di comuni e cittadini. Queste linee programmatiche vogliono rappresentare la *road map* sulla quale sviluppare le politiche pubbliche di questo Ente nei prossimi anni. Se l'Unione Valdera non ha più un'estensione sovrapponibile alla Zona Valdera non significa che serva di meno ma che deve concentrarsi maggiormente nella erogazione dei servizi a comuni e cittadini: uno strumento efficiente, efficace e moderno, quindi, a servizio dei propri Enti, e che concorre tramite gli stessi, insieme agli altri comuni della Valdera, a programmare le politiche sovra comunali nella Zona.

### **1. Buona Amministrazione significa scegliere**

Il primo metro per valutare la capacità di amministrare è quello di saper fare delle scelte: l'Unione quindi nel prossimo futuro deve, per quanto riguarda la sua struttura, essere in grado di scegliere quali sono i settori e i servizi sui quali vuole puntare e che vuol far crescere e quelli che invece vanno riorganizzati, affinché si renda possibile la crescita degli altri, utilizzando forme amministrative differenti e più adatte.

Per generare efficienza e cogliere con prontezza le opportunità offerte dal PNRR è imprescindibile potenziare e implementare le funzioni dell'ufficio gare e contratti rendendolo una vera e propria centrale unica di committenza a servizio del territorio, anche più largo del perimetro che oggi racchiude l'Unione Valdera. L'attuale ufficio gare è già un punto di riferimento importante in termini quantitativi e qualitativi.

E' tuttavia necessario, partendo dalla strada già percorsa, rilanciare e potenziare le funzionalità di questo ufficio affinché sia in grado:

- di svolgere tutto il percorso amministrativo, successivo alla redazione del capitolato di appalto, che conduce fino alla stipula del contratto compresa l'elaborazione dello stesso. Riuscendo anche a guidare gli enti nella scelta della procedura più adatta alle specifiche esigenze;
- di diventare una centrale unica e centralizzata di acquisto per tutti i comuni aderenti, superando gli acquisti comunali in settori quali l'energia, la cancelleria, le assicurazioni o i servizi di pulizia e in generale tutto quello che può essere standardizzato e che non ha particolari peculiarità a livello di singolo comune.

L'obiettivo è una struttura efficace, efficiente e particolarmente specializzata che consenta agli Enti di avere: uno strumento essenziale per rispondere con efficacia alle sfide del PNRR; maggior tempo per concentrarsi sulla fase di progettazione (sia di lavori che dei servizi), con una notevole ottimizzazione dei tempi; maggiori economie ed avere un ufficio altamente specializzato che consenta di ridurre il contenzioso connesso alle procedure di gara.

La capacità di riscossione delle entrate è certamente un altro obiettivo strategico del presente e del futuro: riuscire ad avere percentuali, più elevate delle attuali, di riscossione delle entrate è fondamentale per garantire equità e legalità ma anche un elemento imprescindibile per consentire ai comuni di poter continuare a garantire risposte ai bisogni sempre crescenti dei cittadini. L'Unione dovrà implementare la sua efficacia ed efficienza nella gestione delle entrate. Se nel campo delle tariffe dei servizi di mensa e trasporto scolastici è stato raggiunto un livello soddisfacente nella percentuale della riscossione, restando il non riscosso decisamente residuale, lo stesso discorso non vale con riferimento alla riscossione delle entrate tributarie e delle sanzioni relative al codice della strada. Sarà dunque necessario rilanciare l'ufficio riscossioni coattive: ricostruendolo e dotandolo di personale specializzato, superando dunque l'attuale gestione in outsourcing, ed integrandolo, per i comuni che lo vorranno, con il già esistente nucleo dell'ufficio tributi in modo da realizzare un unico ufficio per la complessiva gestione delle entrate del sistema Unione/Comuni che consenta maggiore specializzazione, integrazione dei procedimenti, ottimizzazione delle risorse umane impiegate con il fine di aiutare i cittadini ad adempiere correttamente i propri obblighi tributari, garantendo comunque un accesso diffuso a questo servizio, con modulistiche chiare e comprensibili, ed allo stesso tempo implementando la capacità di lotta all'evasione fiscale del territorio e di quella di riscossione degli enti.

Il SUAP ha saputo diventare in questi anni un punto di riferimento per tutti i comuni aderenti divenendo progressivamente un ufficio specializzato e pronto a rispondere alle esigenze delle imprese e dei territori in modo efficace e professionale. E' importante rafforzare questa esperienza potenziando questo settore in modo che possa coordinare anche attività trasversali legate allo sviluppo del territorio. Per quanto attiene più propriamente alla struttura del Servizio sarà necessario integrare ulteriormente le attività di front office garantendo una risposta vicina ai territori temperata con le esigenze di flessibilità e razionalità nell'impiego delle risorse anche grazie all'impiego delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

## **2. Un'organizzazione più leggera e prossima ai territori dei servizi di maggior rilievo locale**

L'Unione rappresenta un livello ottimale per ottenere economia di scala in molti servizi per i quali è possibile standardizzare procedure e tipologie di risposte, deve invece superare alcune criticità dovute al sovrapporsi di soggetti che intervengono quando si parla di servizi a principale o esclusiva rilevanza locale o in servizi che comunque non possono essere standardizzati a livello di zona per le peculiarità tipiche di ciascun comune.

In questo alveo rientrano i servizi scolastici, quali la mensa e il trasporto scolastici, che possono essere riorganizzati in modo più efficiente ed efficace per bacini di gruppi di comuni omogenei o per un'area coincidente con un singolo comune, a seconda delle specificità di ciascuno seguendo il modello di organizzazione dei comandi territoriali della polizia locale. Detto modello può, infatti, dare migliore risposta alla esigenza di flessibilità verso le esigenze dei singoli territori, anche in termini di certezza e rapidità di risposta alle esigenze dei cittadini/utenti senza rinunciare ad una visione complessiva e organica. Riuscendo inoltre a garantire anche ai comuni di minori dimensioni strutture amministrative adeguatamente specializzate ma con un complessivo contenimento di costi e senza duplicazione di strutture amministrative o contrasti "centro/periferia".

Per quanto concerne i servizi sociali occorre distinguere, ferme le competenze della Società della Salute e la strategicità di quel livello territoriale per la programmazione delle sfide poste dal socio-sanitario, fra attività di forte innovazione legate a problematiche cui è possibile dare risposta solo ad una scala sovracomunale, come ad esempio il tema dell'housing sociale, e le tematiche di rilevanza prettamente comunale come ad esempio la contribuzione agli indigenti cui ha più senso dare risposta il livello comunale o, come detto per i servizi scolastici, un livello di organizzazione della funzione per sottogruppi di comuni.

### **3. Non avere paura di sperimentare forme diverse**

Proprio perché il quadro di contesto è profondamente cambiato rispetto a quando l'Unione Valdera è stata costituita non si deve avere paura a ripensare l'organizzazione di alcuni servizi che, pur essendo essenziali al regolare svolgimento dell'attività amministrativa, non rivestono altrettanta rilevanza rispetto alla percezione del cittadino. Molto spesso questi servizi possono essere svolti con maggiore efficienza ed economicità in outsourcing, rispetto alla gestione diretta, senza per questo abdicare ad uno stretto controllo su di essi da parte dell'ente pubblico né al raggiungimento di economie di scala dovute allo spostamento della funzione a livello di Unione.

Un'attenta analisi dei sistemi gestionali fino ad oggi adottati è imprescindibile per una riorganizzazione della struttura finalizzata ad un rafforzamento dei settori strategici di cui al punto 1 senza che questo comporti un, non sostenibile, incremento dei costi per il sistema integrato Unione/Comuni.

### **4. Un HUB di competenze e capacità amministrativa a disposizione di un territorio più vasto**

Come detto in apertura la non più attuale identità fra la zona Valdera e l'Unione pone alcune riflessioni in ordine alla gestione di servizi che per propria natura necessitano di una dimensione almeno pari a quella della Valdera intera. Già si è detto in premessa dell'importante ruolo svolto in questi anni dall'Unione quale soggetto attuatore delle politiche concertate a livello della Società della Salute, basti pensare solo al reclutamento degli assistenti sociali, o di Conferenza Educativa; vi sono tuttavia almeno altri due ambiti nei quali l'Unione può giocare un ruolo da protagonista, sfruttando la propria capacità amministrativa, a servizio di un territorio più vasto e cioè la Protezione Civile e il Trasporto Pubblico Locale.

In entrambi i casi i comuni sono chiamati dalle normative regionali a organizzarsi in un ambito predeterminato è importante dunque che l'Unione si strutturi anche in questi settori con maggiore forza per offrirsi a tutta la Valdera come luogo amministrativo in cui dare attuazione a quelle politiche, organizzandosi in modo che i costi, anche quelli generali, siano ripartiti necessariamente anche sui comuni fuori dal perimetro dell'Unione, ma aprendosi appunto come opportunità reciproca a tutti i comuni della Zona.